

## Fondazioni

# «Libere tutte!»

## Il Sud contro chi sfrutta

Tre milioni e mezzo per dieci progetti di lavoro e lotta alla tratta  
A Bari una villa confiscata alla mafia sarà una casa di accoglienza  
Oltre cento tra associazioni e coop coinvolte nel programma:  
formazione per mille immigrati e recupero di 500 donne vittime

di PAOLO FOSCHINI

**D**odici in provincia di Matera, col consorzio La Città Essenziale: sono richiedenti asilo, faranno un corso, poi lavoreranno in un birrifico artigianale da 300 metri quadri circondato da terreni coltivati a spezie per l'aroma della birra.

Diciotto a Lecce, con l'associazione Ulisse: un corso anche per loro, da «operatore di cucina», quindi l'avvio di una cooperativa sociale di street food, magari con i sapori delle loro terre di origine.

E poi Salerno con altri venticinque Comuni campani, uniti nel progetto «Libere tutte!»: per andare a cercare le donne vittime di tratta con una équipe di dieci tra operatori di strada e mediatori, e offrire loro un percorso diverso fatto di scuola, inserimento, lavoro. Come nel progetto «Amaranta» di Bari, dove una villa confiscata alla mafia diventerà una casa (e un luogo di formazione, e futuro diverso) per immigrate costrette alla prostituzione.

### Far emergere il sommerso

E l'elenco sarebbe ancora lungo. Perché questa è solo una parte dei dieci progetti selezionati dalla **Fondazione Con il Sud** nella seconda edizione del «Bando Immigrazione», promosso

per favorire l'inclusione lavorativa e il contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale degli immigrati in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le iniziative, sostenute complessivamente con 3,5 milioni di euro (una media di 350 mila euro a progetto), coinvolgono 109 tra associazioni, cooperative sociali, consorzi, enti pubblici ed ecclesiastici, organizzazioni di volontariato, fondazioni.

Due dei progetti selezionati saranno dedicati al contrasto della tratta, da una parte per favorire l'emersione del fenomeno e dall'altra per offrire concreto sostegno a un numero stimato di 500 vittime. Gli altri otto puntano all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, con l'obiettivo finale di dare un lavoro a circa duecento di loro. Ma il progetto di formazione com-

pletiva ne coinvolgerà oltre mille. Perché muoversi? Lo dicono i numeri. In Italia vivono stabilmente 5 milioni di persone di cittadinanza non italiana: siamo tra i primi 11 Paesi nel mondo ad accogliere il maggior numero di immigrati. Quasi il 60 per cento vive al Nord, il 25 al Centro e il 15,2 al Sud, specialmente in Campania. Queste percentuali però non tengono conto degli immigrati irregolari che secondo il Rapporto della Fondazione Ismu

aggiornato al gennaio 2016 sarebbero circa 435 mila, l'8 per cento dei regolari.

### «Voci del verbo viaggiare»

Come gli italiani gli immigrati lavorano soprattutto nel settore servizi collettivi e personali (quasi uno su tre), industria (uno su cinque) infine alberghiero, ristorazione, costruzioni, commercio (più o meno uno su dieci). Poco meno di otto stranieri su dieci, fra tutto, hanno un lavoro in uno di questi settori. Eppure la metà di loro, specie le donne, appartengono alla categoria dei «lavoratori poveri». Tra 50 e 70 mila sono le donne straniere costrette a prostituirsi e circa 150 mila gli uomini, in gran parte giovani, sfruttati per il lavoro nero (su queste e altre cifre vedi «Immigrazione e lavoro in Italia» su [www.conmagazine.it](http://www.conmagazine.it), il periodico online della Fondazione. Per tutti loro sono - oltre a quelli citati all'inizio - i progetti partiti tra Benevento e Avellino (cento immigrati per dieci cooperative, dall'agricoltura sociale all'artigianato), dalla Sardegna della coltivazione piante officinali alla Sicilia delle «Voci del verbo viaggiare» nella filiera del turismo esperienziale, più tutti i progetti interregionali. Tutti appena iniziati. Tra un anno il bilancio, già proiettato nell'aspettativa dell'edizione numero tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**109**

Le associazioni e cooperative sociali  
coinvolte nel progetto



**fondazioneconilsud.it**

La Fondazione ha sostenuto  
finora oltre mille iniziative e 6  
mila organizzazioni con 190  
milioni di euro complessivi

